

**Nota storica su Sant'Oronzo prodotta dall'Arciprete Don Giovanni Amodio
14 febbraio 2023**

Secondo la tradizione plurisecolare (*Paradosis*), Oronzo nacque a *Lupiae* (Lecce - per alcuni autori, nella vicina *Rudiae*, di cui, ancora oggi, stanno venendo alla luce le vestigia di epoca romana), intorno all'anno 22 dopo Cristo. Di nobile famiglia, alla nascita gli fu imposto il nome *Publio* (*Publius = del popolo, che si dedica alle cose del popolo*), come il padre, tesoriere imperiale e provveditore generale delle milizie romane, di stanza a *Lupiae*. Dalla famiglia fu avviato agli studi filosofici della scuola di Ferecide Siro, dove imparò, tra l'altro, il concetto dell'immortalità dell'anima. Intorno agli anni 58-60, ebbe la ventura di incontrare, lungo i lidi salentini, quale naufrago, il corinzio *Tizio* (o *Tito*) *Giusto* (con molta probabilità, quello stesso *Tizio Giusto* di cui si parla in *At 18, 7*), inviato dall'Apostolo Paolo (come latore di lettere, destinate alla giovane comunità cristiana di Roma), che lo convertì al cristianesimo, battezzandolo con l'intera famiglia. A seguito del battesimo, *Publio* scelse di cambiare il proprio nome in *Oronzo* (dal latino ***Orontius – Oronte***), che, nelle accezioni più accreditate, significherebbe “*uomo agile, impetuoso*”, “*veloce*”, “*rinato*”, “*risorto*”. Condotta, poi, da *Giusto* a Corinto, fu consacrato vescovo di Lecce e della Japigia, dall'Apostolo Paolo. Tornato in patria e scatenatasi la persecuzione di Nerone (64 d.C.), ne fu allontanato a motivo della sua fede. Intraprese, così, un lungo viaggio missionario per le contrade di Puglia, che lo portò in molte località, fra cui *Turi*; qui, *Egli*, stando nella *Grotta* portò, per primo, l'inestimabile messaggio evangelico ai turesi. Tornato a Lecce, dette suprema testimonianza a Cristo col sacrificio della vita, il 26 agosto dell'anno 68 d.C.. In *Turi*, si hanno notizie relative al culto di Sant'Oronzo molto antiche (*storicamente* presente fin dal XV sec.) ed al suo incessante patrocinio su *Turi*. Nella “*Distinta Relazione sulla Grotta*”, scritta il 29 maggio 1757 da alcuni sacerdoti turesi, viene riferito che *Egli*, apparso nel 1726 al Servo di Dio, *fra' Tommaso da Carbonara* (*al secolo Nunzio Ventrella – Carbonara, circa 1698 – Molfetta 29 gennaio 1783*), indicò la *Grotta* come luogo privilegiato alla sua venerazione, con queste espressioni: “*...di al popolo di Turi... voglio che metta in venerazione questo mio luogo (la Grotta), perché qui è la mia casa...*”. Nel 1731, il 12 aprile, il santo, che aveva preservato *Turi* dal rovinoso terremoto del 20 marzo dello stesso anno, ne fu proclamato protettore. Il 22 giugno 1819, il Papa Pio VII approvò e concesse al clero di *Turi* la Messa e l'Ufficio Divino in suo onore.

Nel 2018, in occasione del *Giubileo Oronziano*, celebrato a *Turi*, per solennizzare il 1950° *Anniversario del Martirio* del Santo Vescovo, una delegazione di *Turi*, guidata dall'Arciprete *Don Giovanni Amodio*, rinvenne nella chiesa di Sant'Anselmo, nella cittadina di *Nin* (antica *Nona*), in *Croazia*, (a pochi chilometri da *Zara*), la Reliquia della fibula (pèrone) di Sant'Oronzo, custodita in artistico reliquiario, risalente al sec. XI. Detta Reliquia, grazie alla generosa disponibilità pastorale dell'allora Arcivescovo di *Zara*, S. Ecc.za Mons *Zelimir Puljic*, giunse a *Turi* l'11 agosto 2018, presso la sacra *Grotta del Santo*, e in solenne processione, fu traslata nella Chiesa Madre della cittadina, per essere ostentata alla venerazione dei fedeli, durante le feste giubilari.

Domenica, 1° settembre 2019, l'Arcivescovo *Puljic*, fece dono alla comunità cristiana di *Turi* di alcune piccole particelle ossee, staccatesi dalla Reliquia madre del Santo, che, attualmente sono custodite nella Chiesa Madre di *Turi*, in apposita teca, nella cappella dedicata al Santo, ed esposte alla venerazione dei devoti.

6
 vultu soli Deo honor, et gloria in saeculorum
 Amen; non nobis, Domine, non nobis, sed No-
 mini tuo da gloriam, nobis miseri da veniam, da
 gratiam, Tibi serva gloriam, ut poti a quo est ve-
 nia peccatorum, et gratia meritorum.
 Tu autem etc.

Lectio VIII.

Bonus Pastor in omni labore villectionis suae
 non quaerit, quae sua sunt, sed quae Iesu Christi,
 quod proprium habet Charitas; unde si quandoque
 excesserit, Charitas operum multitudinem peccatorum
 sed et ipse advocatum habet in Coelis Iesum Chri-
 stum Dominum nostrum, et ipse est propitiatio
 pro peccatis nostris. Mercenarius est, qui videns
 lupum venientem fugit: quaerit ergo quae sua sunt,
 non quae Iesu Christi, alioquin utique non luge-
 ret, sed sua imo, et se ipsum superimpenderet
 pietus, quam gregem suam raptoribus exponeret.
 Tu autem etc.

Si occurrat in quadrag. 9. Lect. die, de Hamil.

Lectio IX.

Fugit autem Mercenarius vel amore blandien-
 tis, vel timore persequens: unde fugit? a recti-
 tudine iustitiae, a defensione Ecclesiae, a libera-
 tione patriae, ab ultione pupillarum, et Viduarum.
 Quo? ad custodienda, quae possidet, immo a qui-
 bus possidetur, videlicet marsupia, horrea, Cellar-
 ia, non utique pauperibus reservanda, sed evacuan-
 da furibus, aut ignibus consumenda. habet enim
 aliquis intra Provinciam tyrannorum positos poren-

7
 tes suos, et hinc inde grandemultitudine spem suam
 ut parentibus consulat, qui in pacem habent, et
 inter tyrannos florent, illi Sancta praesentat
 Ecclesia, et iustitia concuciat.
 Tu autem etc. *Te Deum.*

HYMNUS.

ut in T. Vesperis.

AD BERNABEUM.

Antiphona: Quasas ostendit mihi tribulatione
 multas, et mala, et ceteris viderunt me, et
 de alysis terrae iterum repulsi me. *Ps. 137.*

ORATIO 13. ANNO.

In 2. Vesp. ad Magnificat. Antiphona.

In die tribulationis meae clavi et sa, qui
 exaudisti me, memi sero Nominis tui in omni ge-
 neratione, et generationem.

CONVERSANEN

Clerus univerfus Loci Thuris in Diocesi Con-
 versanensi a SS. Domino Nostro Pio VII. Pont. Max.
 pontif. ut occasione peculiaris Festi, quod habet
 die 26 Augusti quotannis peregrino in honorem San-
 cti Oronii Episcopi, et Mart. iuxta Officium, et Me-
 moriam de Comm. in Mart. Pont. ubi fuerit potestas
 recitandi alteram iam approbat, et concessa. Hinc
 si Lycien in festo Patroni epistolam S. Episcopi
 et Mart. cum parva additione ad Hymnum, et
 ad V. Lectionem, quibus ab Imperatoribus et Re-
 verentissimo Domine Cardinali Julio Maria de Po-

massa S. R. C. Praefecto, a R. D. Aloysio Gar-
 dellini Secreti ejusdem Congregationis Assessore, et
 me infra scripto Sec. de mandato S. S. revocis, ad
 que evocandis; Sanctitas Sua benigni annuit,
 praedictumque Officium cum Missa, sic ut supra
 scriptum est, ab universo Clero Loci Thuris die
 26 Augusti in honorem S. Oronii Episcopi, et
 Mart. recitari, et celebrari posse concessit ritu dup-
 secundae Classis sine octava.

Die 22. Junii 1819.

*Julius M. Card. Ep. Portuen. et S. Rufinae
 de Sordania S. R. C. Praefectus.*

Cond.

J. A. Salis S. R. C. Secr. Cond.

HEHEHEHEHE

[Faint, mostly illegible text, possibly bleed-through or a second page of a document.]

Geom. Giuseppe Z...
 Giove
 Mercoledì

S. Francesco, 13 - 74014 Laterza (Ta)

La Reliquia insigne della Fibula (o pèrone) di Sant'Oronzo trovasi tuttora custodita in artistico reliquiario (sec. XI), presso la chiesa di Sant'Anselmo (antica cattedrale primaziale della Croazia), nella cittadina di Nin (antica *Nona*, già capitale dei Re Croati)